Anno XXXVI. Martedì 11 Decembre 1883 N. 286

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Vediamo in un dispaccio dell'*Adriatico*, che l'on. Baccelli fa a Montecitorio il piccolo Bismarck. Si sa che questo uomo di Stato, innanzi al quale per tante ragioni gli uomini politici che reggono le sorti di altri paesi si devono sentire piccini, ha una singolare delicatezza di nervi, che non gli permette di udire i discorsi dei suoi avversarii, il Lasker, per esempio, o il Richter. Quando questi due uomini parlano, il principe Bismarck lascia dispettosamente la sala. Ed è in questo che l'on. Baccelli ha tentato ieri d'imitare il principe Bismarck. Parlava l'on. Bonghi, e l'on. Baccelli interruppe, esclamando: « Non ho bisogno delle sue lezioni » e fece atto di andarsene. L'on. presidente della Camera, secondo l'*Adriatico*, avrebbe scongiurato, a bassa voce, giova credere, l'on. ministro a non andarsene, e Baccelli per tal preghiera sarebbe rimasto, essendo superiore a Bismarck in questo, ch'egli ha vinto i suoi nervi coll'aiuto del presidente della Camera, mentre Bismarck n'è vinto. Siamo lieti adunque di avere a Montecitorio un Bismarck più Bismarck di Bismarck, perchè vince anche i suoi nervi: abbiamo in compenso Nicotera che li vince affatto.

Bismarck però ostenta tutto il suo disprezzo verso quella parte, per la quale Baccelli e i colleghi suoi hanno invece tutta l'ostentazione del rispetto. Verso un oratore dell'estrema Sinistra Baccelli e i colleghi arrischiano appena qualche volta l'ironia, ma il disprezzo non oserebbero mai. È contro un uomo di Destra, che è uno dei più insigni pubblicisti d'Italia, che Baccelli lancia l'interruzione sprezzante. Sta bene però che appunto da questa parte sia stato risposto, come Bonghi ha risposto a Baccelli: « Non ho bisogno di darle lezioni, ho il dovere e il diritto di dargliene ».

L'on. Bonghi avrà il diritto di parlare alla Camera e di dare lezioni al ministro, quanto l'on. Costa o l'on. Maffi. Noi abbiamo simpatia pei ministri alteri, abbiamo per Bismarck una specie di antica idolatria, ma pei ministri alteri solo in certi casi, e verso una certa categoria d'avversari, così impopolari che si acquista popolarità combattendoli, abbiamo ogni possibile antipatia.

L'annuncio che il Principe ereditario di Germania ritornando dalla Spagna, sarebbe venuto a Roma per visitare il Re e la Regina al Quirinale, e il Papa al Vaticano, ha subito fatto dire che la Germania negozia un *modus vivendi* tra il Quirinale e il Vaticano, e che questa visita è il segno visibile delle trattative molto avanzate. Subito alcuni giornali, che dimenticano le parole pronunciate da Depretis, non poter egli far concessioni alla Chiesa al di là della legge delle guarentigie, hanno dato la notizia in modo da far credere che il Principe ereditario di Germania venga a Roma esclusivamente per mettere d'accordo il Papa col Re. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha creduto necessario d'intervenire nella questione per dire che se il viaggio ha luogo, esso non può aver altro scopo che quello di far visita al Re d'Italia, e la visita al Papa non sarebbe che occasionale. Il *Wolff Bureau* che aveva dato prima la notizia, ha creduto necessario di spiegarla nel senso stesso della *Norddeutsche Zeitung*. Se la visita avrà luogo, essa sarà dunque un nuovo indizio della cordialità dei rapporti nostri colla Germania, ma crediamo necessario di mettere in guardia i lettori contro i commenti che già si cominciarono a fare e si ripeteranno, per iscopi parlamentari, da coloro che si fanno arma di tutto contro il Ministero Depretis, e sono lieti in questa occasione di farlo passare per clericale.

Alla Camera dei deputati di Francia continua la discussione sui crediti pel Tonchino chiesti dal Governo. Renault ha difeso il credito, dicendo, che se fosse rifiutato, la Cina, convinta che la Francia indietreggia, diverrebbe più esigente.

È confermato che il marchese di Tseng, ambasciatore cinese, ha presentato al sig. Ferry una Nota che contiene la risposta della Cina alle ultime proposte francesi dopo il *Memorandum*. In questa Nota, si assicura che la Cina continua a considerare *casus belli* l'attacco di Bacninh e Sontay. È annunciato che le truppe francesi hanno incominciato ricognizioni presso queste due città, e che le operazioni sono imminenti. È probabile però che Cina e Francia non interrompano nemmeno per questo le trattative.

L'OPUSCOLO DI CALABRITTO

Telegrafano all'*Italia* da Roma, 10:

Ho potuto procurarmi una copia dell'opuscolo dell'avvocato Alfredo Calabritto.

Nulla contiene di infamante contro Nicotera.

Fu stampato a Napoli nel 1882 e porta per titolo: *Nuovi elettori e vecchi partiti*.

Classificando i gruppi di sinistra dopo il 18 marzo 1870 dice che Nicotera fu ministro della piazza.

Chiama i Nicoterini gente senza fede nè principii.

« Questo sciagurato gruppo, dice il Calabritto, fu sempre il tarlo roditore della sinistra ».

Più oltre l'autore, dopo aver parlato del voto del 25 maggio 1877 che manifestò le prime screpolature nel primo ministero di sinistra, osserva che Nicotera non ebbe la dignità di ritirarsi ma fu costretto ad andarsene dopo aver compensato con onori ed impieghi la camarilla che lo sosteneva.

In altri punti, e sono i più accentuati dell'opuscolo, il Calabritto rileva la smodata ambizione di Nicotera che lo costringe a calpestare ogni nobile sentimento.

Aggiunge che non ha nulla di sacro, nè la fede giurata, nè le antiche amicizie.

L'opuscolo non contiene quindi nessuna delle imputazioni che l'on. Nicotera aveva asserito che contenesse.

Ricorderete che l'on. Nicotera disse ai giornalisti averlo il Calabritto nel suo opuscolo chiamato: ladro.

Questa asserzione è erronea.

L'atto dell'on. Nicotera non ha più adunque, nemmeno l'ombra, di una spiegazione e giustificazione possibile.

Gli anarchici a Parigi

Gli organizzatori della nota manifestazione pare volessero soltanto tastare il terreno.

Infatti il *Cri du Peuple* pubblica un articolo in cui, dice che « quei cari cittadini, sforzandosi di attenuare la manifestazione di ieri, ignorano come essa fosse soltanto un sintomo, l'avanguardia di un'altra manifestazione, la quale dacchè si è preso la misura della vigliaccheria borghese, sarà tanto più seria, ed avrà un risultato immediato. I convocatori del *meeting* sono determinati, coll'appoggio dagli amici anarchisti, a ricominciare fra breve affermando i loro diritti di riunione nella pubblica via ed, al bisogno, rivendicandoli violentemente. »

Questo articolo è firmato da Cottin, Millet, Leconstier, Lopentay — Cottin era stato rilasciato dalle carceri, ieri l'altro, perchè assicurava che gli avevano carpito la firma sotto al primo manifesto.

L'onorevole Arisi

È morto a Roma per febbre tifoidea l'on. Enrico Arisi deputato del I Collegio di Parma e direttore dell'*Epoca* di Genova.

L'on. Arisi aveva 45 anni.

Candidato più volte del partito democratico di Parma — fu nei suoi giovani anni bersaglio alle ire del governo Borbonico. Venuti i nuovi tempi d'Italia fece le campagne dell'indipendenza e ritornato in patria, esercitò l'avvocatura — specialmente politica, e fu col Caprara e col Barbuti uno dei fondatori del giornale *Il Presente*. Entrò la prima volta nella Camera come rappresentante del Collegio di Casalmaggiore. Nel 1880 lo fu del pari nelle elezioni di riscelta avendo l'eletto — on. Laporta — optato per Girgenti.

Le elezioni generali del 18 2 — colla legge nuova — lo ritornarono alla Camera deputato della sua città natale.

Militò nel partito di sinistra e più d'una volta votò colla Montagna.

Avendo trasferito il suo domicilio a Roma, dirigeva — come si disse — di là l'*Epoca* di Genova.

Da molti giorni il suo stato era disperato.

L'on. Arisi muore ancor giovane e in un momento in cui la sua famiglia aveva ancora grande bisogno dell'opera sua.

DALLA PROVINCIA

Cento 6 Dicembre 1883.

Val la pena che vi metta a giorno di due nuovi incidenti della testè chiusa sessione ordinaria di questo Consiglio Comunale uno dei quali fu tutta fatica e merito del noto ing. Giordani; l'altro del sig. deputato Carpeggiani che quì adesso chiamano *Triforme*, per la triplice evoluzione che ha già fatta nei pochi mesi della sua vita politica.

Cominciamo dalla prima, che essendo di carattere semiserio, potrà divertire i vostri lettori.

Siamo al 28 Novembre, a mezzodì. Il Consiglio Comunale è raccolto. Un pubblico per la più parte formato da ragazzi addetti alla Progressista è là pronto ad applaudire la messa in scena del proprio Capo il sig. Giordani.

S'apre la seduta. All'ordine del giorno è l'argomento delle ferrovie, tema che scotta in un Paese che da oltre venti anni si dibatte per uscire dal mortale isolamento lo lasciava la perdita della *Bologna-Ferrara* nel 1860; della *Bologna-Legnago*, della *Bologna Verona* quì da ultimo trascurata per amore dell'inutile *curricolo* Cento S. Pietro in Casale che ognuno oggi riconosce sarebbe stata una disastrosa ed inutile follia.

Preme al Giordani, ora che è *factotum* del Comune, ed ha con sè mancipio l'antico Sindaco Borselli, da lui per tanti anni aspramente combattuto, preme al Giordani di rialzar quest'idolo e mostrarlo al popolo, ristaurato e rifatto, tutto per suo uso e consumo. Incomincia la concione raccontando a suo modo ciò che avvenne dal 1857 al 1860 riguardo alla linea Bologna-Ferrara, che doveva passare fra Cento e la Pieve, far dei due paesi uno solo, essere la ricchezza e la felicità di questi luoghi. Conclude coll'assicurare il Consiglio ed il pubblico che a torto si attribuisce al Borselli, d'essere stato causa della perdita di quella grande combinazione, essere dovuta la colpa a quella dura ed ostinata cervice di Bretone dell'ing. Protche combinata colla matrigna ostilità di Ferrara, la quale sacrificando questa gemma della Provincia all'avarizia di pochi chilometri perdeva quel giorno ogni titolo all'affetto dei Centesi.

A tali dichiarazioni commosso, il vecchio ex-Sindaco barcollante si levava dal suo seggio per portarsi ad abbracciare il collega che quasi in lagrime gli restituiva l'amplesso. I compari dei palchi e dell'orchestra applaudivano, la platea andava in sollechero e così si suggellava il connubio dei due antichi rivali divenuti oggi attori principali della Commedia Centese!

È fortuna però che tutto il mondo non sia dentro la sala del Comune di Cento, che gli Atti pubblici siano sempre là vivi e parlanti, e quel che più monta, vi sieno ancora testimoni viventi che possano attestare della verità.

Ora stà in fatto che nel 1860, essendo il sig. Borselli Sindaco di Cento si fece promotore di un Consorzio il quale pretendeva nientemeno che la Ferrovia *Ferrara-Bologna* passasse per Finale, Cento e S. Giovanni in Persiceto per far capo alla stazione di Samoggia sulla linea di Modena. Il che vuol dire che Ferrara e Bologna ed il commercio anche internazionale avrebbero avuto raddoppiato il percorso e la spesa dall'una all'altra delle due città. Alla quale pazza pretensione opponendosi egualmente Ferraresi e Bolognesi, insieme a quanti avevano bricciolo di buon senso in testa, tenendo conto di ciò che poteva esservi di ragionevole nelle lagnanze dei Centesi, venivano nella determinazione di proporre formalmente a Cento di portar la linea presso questa città e Pieve, sol che i due Comuni staccandosi dall'assurda coalizione desistessero da una Opposizione che ritardava l'esecuzione dell'opera. Incaricati di presentar questa proposta furono l'Ingegner Capo della Provincia di Ferrara Sig. *Zatti*, che non è più ed il Deputato Provinciale Conte Giovanni Gulinelli che è sempre vivo e sano e la proposta fu presentata,

Il Sindaco di Cento cav.. Giuseppe Borselli certo in piena buona fede, e coll' intendimento di fare il meglio del suo Paese la respingeva. La Ferrovia si fece per S. Pietro in Casale; e Cento e la Pieve rimasero con un palmo di naso, condannati alla vita tisica dell'isolamento, rovinati per sempre. — Questa la verità: che nessun cantastorie può mutare per quanto abbia di gonzi ad applaudirlo!

Ora dovrei dirvi dell'altro argomento; ma siccome m'accorgo d'essere andato troppo in lungo col primo incidente esso sarà tema ad altra mia.

Esposizione Generale Italiana 1884

(Nostra corrispondenza)

Torino 8 12 83.

(B. C.) Tutti sanno che la causa precipua per cui l'esposizione mondiale di Vienna non ebbe l'esito desiderato, fu l'ingordigia e la rapacità degli osti e degli albergatori di quella metropoli i quali credettero di poter approfittare di una sì straordinaria circostanza per cercare di arricchirsi in poche settimane.

Dopo d'allora però, gli esercenti compresero come fosse necessario rinunciare alle grandi pretese e cercare invece di fare sicuri guadagni durante le esposizioni di Amsterdam e di Zurigo, gli albergatori e i caffettieri di queste città diedero ottimo esempio di moderazione.

E questo esempio sarà imitato dagli esercenti torinesi.

L'altro dì ebbe luogo presso il Sindaco di questa città, un'adunanza dei principali osti, caffettieri, albergatori collo scopo appunto di trovare il modo di assicurare i forastieri che durante l'anno prossimo qui, i prezzi dei cibi e degli alloggi non saranno menomamente alterati.

Dopo lunghe discussioni si decise di affiggere alle porte dei varii esercizii una tabella indicante appunto questi prezzi.

Il sindaco poi, per garantire viemmaggiormente il pubblico annunziò che avrebbe nominata una commissione incaricandola di ispezionare queste tabelle e verificarne l'esattezza.

Così — durante il tempo della esposizione — chiunque potrà avventurarsi in questa città e non temere nemmeno lontanamente il pericolo d'essere spennacchiato dagli osti e dagli albergatori.

E non sarà piccolo vantaggio questo mi pare.

IN ITALIA

ROMA 9 — Gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Baccarini e Tecchio mandarono il loro biglietto di visita all'on, Lovito.

— La *Riforma* del Crispi deplora che l'on. Nicotera non abbia saputo agire con calma.

— Il *Popolo Romano* disapprova la condotta dei padrini, i quali dovevano impedire la continuazione del duello. Sostiene che il verbale dei padrini fu completo ed irregolare, tanto più che l'on. Lovito non udì l'ordine della cessazione del duello.

— Il signor Calabrito dirige ai giornali una lettera in cui smentisce di essere stato nominato cavaliere e dimostra che il suo opuscolo contro il Nicotera non parlava dell'uomo privato, ma unicamente dell'uomo politico.

Il Calabrito aggiunge che l'on. Zanardelli, quando ricevette l'opuscolo, gli scrisse una lettera in cui diceva d'aver gradito assai l'invio del libro.

— Le dimissioni dell'on. Lovito, da segretario generale del ministero dell'interno, furono accettate con decreto d'oggi.

— Domani si inizierà il processo per il duello Lovito-Nicotera.

— Questa sera si riunisce il Consiglio dei ministri per deliberare sulla condotta da seguirsi domani alla Camera circa il progetto universitario.

— Al Quirinale si stanno preparando gli appartamenti per ricevere il principe Federico Guglielmo che dicesi sarà in Roma il 17 corrente.

— Oggi nella Chiesa Americana Monsignore Savarese, prelato domestico del Papa ed autore di importanti opere ecclesiastiche abiurò solennemente dal cattolicismo per abbracciare il protestantismo.

Il predetto Monsignore dichiarò inoltre che combatterà fortemente il Vaticano.

GIRGENTI — Il braccio del nuovo porto verso ovest fu distrutto da una bufera di mare.

MESTRE 10 — La solenne cerimonia del collocamento della lapide ai due giovani polacchi, Teodoro Dembowski e Costantino Misiewicz, morti da prodi nella memoranda sortita del 27 ottobre 1848, è riuscita ottimamente.

Vi parteciparono tutta la popolazione della città, ed un numero grandissimo di rappresentanze.

TORINO — Gli studenti dell'Università deliberarono di prendere parte al pellegrinaggio nazionale e di sottoscrivere pel monumento a Vittorio Emanuele.

VENEZIA 10 — Una triste notizia iermattina correva per la città.

A S. Francesco della Vigna, nella Caserma attigua al Carcere militare, s'era trovato morto un soldato — ucciso da un colpo di fucile.

La notizia — pur troppo! — è verissima.

Come? Chi è l'uccisore? Perchè avvenne l'omicidio? Mistero finora.

Al momento della visita superiore, tutto era quieto nella Caserma. Che avvenne quando la visita fu compiuta e i superiori usciti? Una rissa — uno sfogo di vendetta?

Questo senza dubbio riescirà a sapere l'istruttoria, iniziata già dall'autorità militare.

Di fuori non trapelò niente di positivo o di certo, tanto è il segreto che il Tribunale militare mantiene sulle sue operazioni.

Così *La Venezia*.

ALL'ESTERO

BELGIO — Dall' *Etoile Belge* rileviamo alcuni particolari sul tremendo incendio che come ci ha riferito il telegrafo ha distrutto completamente il Palazzo del Parlamento di Bruxelles.

L'incendio pare sia originato da uno scoppio di gaz nelle soffitte che sovrastano la sala dei deputati. Difatti di là cominciarono a vedersi le prime lingue di fuoco, mentre i deputati tenevano ancora seduta.

Alle voci d'allarme una confusione indescrivibile si impadronì di tutti. Non si sapeva dove far capo per dare e ricevere ordini, ed in tal guisa si occuparono i primi momenti senza che si potesse far nulla di proficuo per spegnere l'incendio.

Lo stesso disordine si ebbe nel servizio di salvataggio. La grande pompa a vapore giunse sul luogo con un ritardo enorme; la folla non trattenuta dalle guardie irrompeva in mezzo all'incendio, forse col desiderio del bottino e molti si sarebbero esposti a certa morte se i soldati non li avessero rigettati a colpi di culatta.

Il fuoco era tanto violento che ha fatto liquefare gli stucchi di cui erano coperti le colonne delle sale.

Si conferma la notizia che la Biblioteca del Parlamento è rimasta distrutta: tale biblioteca conteneva oltre i 100,000 volumi. Fu pure arso l'originale della Costituzione Belga. Il bibliotecario ha però potuto salvare il volume contenente le votazioni per l'elezione del principe di Saxe-Bourg a re del Belgio.

FRANCIA — Si ha da Parigi 9:

Alla Camera la votazione dei crediti per la guerra del Tonkino è assicurata, però la situazione del ministero ne rimarrà scossa.

La Sinistra radicale propone il seguente ordine del giorno. La Camera constatando con rammarico che il ministero mancò di fiducia nel Parlamento, di fermezza nelle trattative diplomatiche, di prudenza nelle operazioni militari, passa all'ordine del giorno.

La Commissione del bilancio approvò la spesa di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria.

— Si è scoperto l'autore dell'attentato contro Lesseps. Costui è l'ingegnere Wennemaken del Belgio, il quale, per vendicarsi del rifiuto di un suo progetto, aveva deciso di uccidere Lesseps col mezzo della dinamite.

L'ingegnere venne già arrestato a Nizza Marittima.

RASSEGNA COMMERCIALE

10 Decembre 1883.

Grani — Mercato un pò migliore; qualche dettaglio di genere buono pronto pagato L. 23. 25 circa con discreta domanda. Le scritture per fine corrente pagatesi L. 23. 40.

Ma ciò che contribuì maggiormente al sostegno relativo dei prezzi fu una vendita fattasi a casa di Genova di 7 ad 800 quintali per Gennaio-Marzo a prezzo ignoto, ma che si sà con certezza essere superiore alle Lire 24.

Granoni — Il pronto buono posto qui si sostiene a L. 16 circa piuttosto ricercato. Furono vendute parecchie migliaia di quintali per Marzo Aprile nelle stazioni del Polsine a L. 16. In complesso notiamo una tendenza migliore.

Canape — Affari completamente nulli.

C. F.

CRONACA

Gli studenti della nostra Università hanno ieri deliberato di aderire al pellegrinaggio nazionale del 9 Gennaio e di farvisi rappresentare da uno dei loro. Una diversa deliberazione non potevamo attenderci dalla saviezza e dal patriottismo dei nostri studenti.

Società di soccorso ai pellagrosi. — All'adunanza dei soci fondatori tenutasi ierlaltro, nella sala della Società Operaia, la Presidenza provvisoria dava comunicazione del R. Decreto 10 Novembre 1883 con cui la società di soccorso ai pellagrosi della Provincia di Ferrara fu eretta in corpo morale. Si passò quindi al rendiconto del cassiere che presentò un libretto di credito sulla Banca Mutua Popolare di L. 2442. 92 provento di offerte ed azioni, dedotte soltanto L. 79. 05 per stampe e spese. Restano ad esigersi per lo stesso titolo L. 104, più L. 900 quando dovesse attuarsi un forno cooperativo. La donazione Massari, detratto l'ammontare della tassa di R. M. a tutto dicembre 83, offrirà la somma di L. 9600. 08 più gli interessi pel deposito alla Cassa di Risparmio, in aumento del capitale nominale di Lire 110,600 largito dal munificente Duca sino dal 28 Gennaio 82. Può dunque calcolarsi su un reddito annuo - tutto compreso - di oltre 6000 Lire. Fu votato un ringraziamento al Comitato Provvisorio per lo Statuto Organico e prima di procedere alla nomina della nuova Presidenza se n'è ordinata la stampa per la distribuzione a tutti gli oblatori. Il R. Prefetto, presente alla seduta, si è spontaneamente aggregato al pio sodalizio contribuendo L. 200, e fu a termini dell'art. 7 acclamato socio benemerito.

Corte d'assisie. — Oggi si riaprono le assise colle cause riunite contro Zaniratti, Bignozzi e Paricelli ecc. come dal ruolo testè pubblicato.

Il prof. Turbiglio e la «Rivista». — L'egregio nostro amico ha indirizzato al Direttore della *Rivista* questa seconda lettera:

Ferrara 10 Decembre 1883.

Preg.mo sig. Direttore

Veggo che nella sua *Rivista* d'oggi Ella pubblica la lettera che io fui costretto a scriverle Venerdì scorso per smentire la frase che Ella volle attribuirmi in dispregio degli elettori del forese.

Senonchè, dopo aver pubblicato la mia lettera ed aver sconfessate le villane parole attribuitemi, la S. V. dichiara di aver udito colle proprie orecchie a pronunciare in consiglio dalla mia bocca le seguenti parole: *« gli abitanti ed elettori del forese si innalzino al livello di quelli di città prima di innoltrare queste domande ».* Sono dolente di essere costretto di invitarla a smentire anche queste parole, non meno assurde e villane di quelle che leggermente mi furono attribuite nella *Rivista* di Venerdì scorso.

Le ripeto che io ho il più alto rispetto per tutti gli elettori e abitanti della città e del forese: e che espressioni, della natura di quelle che la *Rivista* mi attribuisce, offendono gli elettori del forese, come offendono me.

Spero di veder reso omaggio alla verità; me ne affido alla lealtà di chi dirige il giornale. In caso contrario, mi provvederò diversamente contro un linguaggio che sarebbe una odiosa calunnia.

Colla considerazione che le è dovuta

Dev.mo
G. Turbiglio

Lega per l'istruzione femminile. — Sappiamo che alla m.a Busoli rinunciataria è stata surrogata nell'insegnamento di lettura e scrittura, la m.a Benassi, la quale si presta pure gentilmente assieme alle altre colleghe e alla direttrice Tardivelli per il corso di lavori femminili. Quest'ultimo corso - molto opportunamente - è stato suddiviso, come tutti gli altri, in tre sezioni: di calza ed uncinetto, di cucito ad ago, di frangie e pizzi.

Società di camerieri, cuochi ecc. — Questa sera ha luogo, nella Trattoria Roma Via Garibaldi N. 105, l'adunanza generale per trattare fra gli altri oggetti dell'ufficio di collocamento e della decorrenza dei sussidî nei casi previsti dal regolamento.

Lettere aperte. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

All'Egregio Maestro
cav. Filippo Sangiorgi.

La *Società Assuntrice del Teatro Tosi Borghi*, vuole per mio mezzo, espressa a voi, distinto Maestro, la sua più viva soddisfazione pel modo elettissimo col quale sapeste infondere brio, vita e sentimento all'interpretazione artistica delle opere musicali affidate al vostro talento, e mentre vi prego di farvi interprete del suo pieno aggradimento presso gli egregi interpreti che tanto valorosamente vi coadiuvarono per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, aggradite, esimio Maestro, coll'espressione della più illimitata stima i sensi di gratitudine dell'intera *Società* per conto della quale mi vi professo

Dev.mo amico
R. Ghirlanda

Carissimo Direttore

Giorni sono ricevetti un affettuosissimo e lusinghiero indirizzo firmato da tutti i professori appartenenti alla massa orchestrale del nostro Teatro Comunale in occasione della mia accettazione al posto di Concertatore e Direttore d'orchestra per il prossimo spettacolo del Carnevale.

Se la modestia mi vieta di far pubblico l'indirizzo gentile, non posso però fare a meno di rendere infinite grazie a tutti i professori che colla loro di-

mostrazione voliero attestarmi con tanto cuore artistico la loro simpatia.

E non potendolo fare con tutti singolarmente, mi valgo della tua amicizia e del tuo pregiato giornale.

Grazie.

FILIPPO SANGIORGI.

Quattro buoi. — Un furto di 4 buoi del valore di L. 1500 veniva consumato in Ro a danno del possidente Fortunato Modonesi mediante rottura della stalla. Ma questa volta il sig. Fortunato può dirsi fortunato per davvero, poichè possiamo dire che fino da ieri venivano sequestrati i 4 buoi ed arrestato uno degli autori del furto.

Per Casamicciola. — Nota di sottoscrizione al Comitato:

Offerte preced. registrate L. 11576. 24
Comune di S. Agostino . » 100. —

A tutt' oggi L. 11676. 24

Memento. — Si ricorda nuovamente a coloro i quali tengono botteghe di caffè, spacci liquori, osterie e bettole dell'obbligo che loro incombe di presentare entro il corrente mese di Decembre le loro licenze per la annuale vidimazione onde non incorrere nelle pene sancite dalla Legge di P. S. 20 Marzo 1865.

Scuole Tecniche. — I dolori atroci che soffre la *Rivista* per l'andamento delle nostre scuole tecniche hanno raggiunto proporzioni punto inquietanti ma alquanto noiose.

Se le nostre notizie possono farle da calmante, sappia la *Rivista* che nelle scuole tecniche non c'è l'*anarchia* che ella assevera, che il professor Turazzo ne è sempre Direttore e che, toltone lo scandolo avvenuto giorni sono in una scuola e del quale andrà ad occuparsi il Consiglio provinciale scolastico, le scuole nostre camminano press' a poco come tante altre e potranno andare meglio per l'avvenire.

Certamente, che la via per migliorarle non può essere quella cui lavora accanitamente un Deputato della nostra provincia, col far togliere il pareggiamento e il sussidio governativo. E in ciò si compendia la genesi dei dolori.

Questi sono i bei servizi che possiamo sperare dai nostri rappresentanti!

Oggetto trovato. — Domenica nel pubblico passeggio dei Giardini fu rinvenuto dalla signorina Vittoria Fabbri un ricco braccialetto d'oro e pietre preziose.

Si seppe poi che chi lo perdeva fu la signora Rosina De-Welden Bolognesi alla quale la signorina Fabbri si affrettava a farlene la restituzione. Ad essa, la signora De Welden vuol pubblicamente espressi i suoi più vivi ringraziamenti per l'atto onesto che la onora come per la sua premurosa cortesia.

Un principio d' incendio, avveniva in Baura in un fienile del sig. Raspi Napoleone il quale ne risentì un danno di L. 300.

Artisti concittadini. — Bellissimo successo ha avuto a Budapest la *Gioconda*.

Applauditissimi il duo fra Gioconda e Laura, il Walz, il ballabile delle ore e l'ultima romanza di Gioconda —

La Turola e la Bartolucci riceverono ciascuna due ricchi bouquets con bellissimi nastri e furono applauditissime.

Teatro Filodrammatico. — Questa sera alle 8 rappresentazione delle *eccentricità napoletane* nelle quali il Moccia e il Cantalamessa si fanno assai applaudire ed a ragione.

Eccitiamo ancora quanti non hanno una idea del genere ad accorrere al simpatico teatrino assicurandoli che passeranno un paio d'ore assai bene.

E se la durata dello spettacolo potrà essere abbreviata, abbreviando i troppo frequenti e lunghi intervalli, sarà meglio ancora.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Ottobre (anno IX), il quale contiene:

Note sull' esposizione nazionale Svizzera di Zurigo nei suoi rapporti coll'ingegneria, per l'Ing. *S. Fadda* (con 8 figure nel testo).

Fisica industriale — Impianti elettrolitici e macchine relative. Nota II* per *Erminio Ferraris*, ing. di miniere.

Notizie — Perforatric Bandt — Il Canale di Panama — Effetto di grandissima pressione sui corpi solidi ridotti in polvere — La Società internazionale degli elettricisti — Il nuovo Palazzo di giustizia a Bruxelles.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Padova — Elenco degli Ingegneri civili proclamati nel corr. anno scolastico.

Bibliografia — I. Esercizi sulle equazioni differenziali esposti dall'Ing. *Giulio Tomaselli* con introduzione di *Francesco Brioschi* — II. Arte siderurgica. Nozioni sulla produzione della ghisa, del ferro e dell'acciaio per l'Ing. *Vincenzo Zoppetti* — III. Progetto dettagliato di ferrovia economica a sezione ridotta Gioia Tauro-Cittanova per l'Ing. *Pasquale Cozzolino* — IV. Tipi di Fabbricati ferroviari per stazioni e case di guardia, pubblicati per cura del R. Corpo del Genio Civile.

N. B. Si distribuisce con questo fascicolo la Tavola I. della *Chiesa di S. Secondo in Torino*, di cui sarà pubblicato in altra dispensa il testo relativo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Siviglia 10. — È probabile che il principe di Germania si trattenga a Roma tre giorni.

Lione 10. — Una rione di 500 bonapartisti dopo alcuni discorsi approvò l'ordine del giorno riportando tutte le sue speranze sul principe Vittorio.

Londra 10. — Il *Daily News* ha da Hong 8 corr.: I chinesi si avanzarono verso Hai-Phong e incendiarono un villaggio importante. Le truppe e una cannoniera fugaronli.

Il *Daily News* ha da Cairo: Le truppe battute vicino Suakim furono circondate da circa 500 insorti. Esse formarono un quadrato. I negri difendevano tre parti, ma i bascibozuks formavano il quarto e lasciaronsi vincere e gettarono il disordine fra i negri.

Belgrado 10. — La Corte marziale condannò a morte i radicali Todorivic, Milosevic, e il tabaccaio Tanosanova otto anni di carcere, Mihailovic a cinque. Assolse gli altri imputati.

Il Re graziò i condannati a morte commutando la pena a dieci anni di carcere.

Roma 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissione di Lovito date il 7 corr.

Brindisi 10. — Stamane è sbarcata la valigia delle indie tutto procedette regolarmente.

Londra. 10. — Anche gli Stati-Uniti accettarono l'invito dell'Inghilterra di cooperare colle loro forze navali nei mari della China alla tutela dei neutri in caso di ostilità fra la China e la Francia.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Zagabria 10. — Il Bano è arrivato e venne accolto calorosamente dal concerto con il presidente della Dieta.

La Dieta Croati si adunerà il 17 corrente e per la prima volta v' interverranno i deputati, della frontiera militare.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente commemora i servizi resi da Arisi, ieri defunto, alla patria, come soldato, come giornalista, come deputato. Nacque nella agiatezza e morì povero. Nuovo esempio nobilissimo che smentisce l'accusa di coloro che malignano essere fatti i pubblici uffici per salire al potere e avvantaggiare.

Asperti associasi alle parole del presidente.

Filopanti deplora la perdita dell'amico politico e personale.

Apporti afferma che Arisi lascia in mezzo ai suoi terrazzani una larga eredità di stima ed affezione. Benchè non appartenesse alla estrema sinistra seppe apprezzarne gli ideali. Quindi in nome di essa manda un saluto al compianto commilitone.

Cairoli più che colle parole fa eco col cuore alle cose dette.

Sacchi da un estremo saluto al defunto in nome degli elettori del primo collegio di Cremona.

Depretis associasi come governo agli elogi giustamente tributati ad Arisi.

Dichiarasi quindi vacante un seggio nel 1° collegio di Parma.

Sorteggiansi i deputati che assisteranno al trasporto della Salma.

Convalidasi dietro proposta della Giunta l'elezione di Capo nel 3° collegio di Napoli.

Capo giura.

Riprendesi la discussione generale della legge sull'istruzione.

Lucchini replica alle osservazioni di Baccelli.

Berio risponde alle osservazioni di Cavalletto, di Cairoli e di Bonghi sostenendo il progetto ministeriale.

Genala presenta alcuni progetti di legge.

Baccelli replica a Bonghi e a Cairoli.

Cairoli, rispondendo alle osservazioni direttegli da Baccelli, da Berio e da Barazzuoli, insiste nei suoi apprezzamenti.

Bonghi ripete che la libertà che pretendesi accordare ora con questa legge esisteva già presso di noi. La legge anzi la altera, e l'autonomia amministrativa che vi si vuole aggiungere è nuocevole.

Confuta le repliche di Berio e Barazzuoli.

Chiudesi la discussione generale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Decembre 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Gandini Giuseppe fu Pietro di Ferrara, di anni 17, caffettiere — Fantoni Adalgisa di Antonio di Borgo S. Luca, di anni 12 — Toselli Cleonice di Angelo di Borgo S. Giorgio, d'anni 10. — Soave Adele di Raffaele di Aguscello d'anni 1 e mesi 9

Minori agli anni uno N. 0.

8 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cariani Giuseppe di Giovanni con Casaroli Elvira di Agostino — Mantovani Giorgio di Luigi con Savioli Carolina fu Angelo — Superi Giuseppe di Giorgio con Osti Fanny fu Luigi — Masini Carlo di Giuseppe con Putinati Irene di Giovanni — Felicioli Dario di Francesco con Patarga Maria di Giuseppe.

Cariani Antonio di Giovanni con Brini Maria fu Vincenzo — Vecchi Vittorio di Pietro con Baroncini Giuseppina fu Giovanni — Moretti Vitaliano di Francesco con Orlandi Maria Angela fu Vincenzo — Cavicchi Francesco fu Girolamo con Checchi Cesarina fu Giorgio — Greco Ettore fu Giorgio con Casanova Climene fu Ercole — Cirelli Luigi di Gaetano con Tassinari Medea di Gregorio — Deambri Giulio fu Ferdinando con Succi Adalgisa di Luigi Marchi Gaetano fu Gio. Battista con Borzani Ester di Assuero.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI N. 0.

9 Dicembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Containi Gaetano, ved., fu Antonio di Ferrara di anni 79, ricoverato — Ravalli Giulio, celibe, fu Ferdinando, di Ferrara di anni 21, orologiaro — Droghetti Giuseppe di Costantino, di Fossanova S. Marco di anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª + 10°, 0 c
Alt. med. mm. 762,41	» mass.ª + 3°, 0 c
Al liv. del mare 764,56	» media + 2°, 0 c
Umidità media: 90°, 1	Ven. dom. NNW;NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia

11 Decem. — Temp. minima — 0° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Decem. ore 11 min. 56 sec. 42

(Stabilimento Tipografico Bresciani)